



LA STORIA DELL'AZIENDA IN UNA MOSTRA FOTOGRAFICA

OTO MELARA DA 120 ANNI

Vallerini alle pagine 4 e 5

Bellezza della meccanica La storia dell'Oto Melara raccontata in trenta scatti

Inaugurata al Sunspace la mostra con le foto realizzate da Zancolli e Ciavolino Luca Perazzo (Leonardo): «I cannoni navali come 'rolex' da 6 tonnellate»

OCCUPAZIONE

«Negli ultimi due anni abbiamo assunto quasi 500 persone in gran parte giovani dello Spezzino»

LA SPEZIA

Trenta scatti in bianco e nero, molti dei quali inediti, per raccontare i 120 anni di storia dell'ex Oto Melara, oggi Leonardo. La mostra fotografica dal titolo 'La bellezza della meccanica', è stata inaugurata ieri nello

spazio culturale Sunspace e sarà aperta al pubblico oggi e domani (dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19). L'esposizione, a cura dell'Associazione della Melara (parte del sistema museale e archivistico integrato coordinato da Fondazione Leonardo Ets), raccoglie le migliori immagini di due maestri spezzini: Rodolfo Zancolli e Giuseppe Ciavolino. Come dialogano fotografia e industria? Esiste una bellezza anche nella meccanica? La risposta si trova nelle opere di questi due autori, che nel corso degli

anni hanno fotografato l'azienda in due differenti momenti storici, in particolare negli anni '20 e '60, utilizzando due stili diversi per raccontarne in modo suggestivo l'evoluzione industriale.



Il maestro Rodolfo Zancolli ha realizzato fotografie severe, con reparti di produzione simili a grandi navate gotiche dove rara è la presenza umana e dove si intravedono pochi volti. Il suo erede diretto, Giuseppe Ciavolino, offre allo spettatore uno sguardo genuino e concreto, quasi mai manipolato e che trae la sua forza da una raffigurazione diretta della fabbrica. «Oggi l'ex **Oto Melara** è al centro di un maxi programma di rinnovamento delle forze armate italiane. Sta tornando ad essere centrale in quello che è il mondo dell'industria della difesa sia nazionale che europea anche alla luce del contesto geopolitico», ha dichiarato Luca Perazzo, responsabile area business sistemi di difesa **Leonardo** e presidente dell'associazione Museo della Melara. «Questa mostra vuole ricordare la storia dell'eccellenza del marchio spezzino, oggi noto in tutto il mondo per i suoi cannoni navali che per noi sono dei 'rolex' da 6 tonnellate». Un'azienda che guarda al suo passato proiettandosi nel futuro, difatti sta vivendo un nuovo 'rinascimento' come è stato definito dallo stesso Perazzo, che ha annunciato grandi cambiamenti all'interno dello stabilimento spezzino tra cui «il rifacimento per l'utilizzo completo delle superfici e il restyling degli spazi».

Tra questi l'emblematica Torre dell'ex **Oto Melara**: «All'interno di quell'edificio in disuso da anni - ha spiegato - verrà realizzato un magazzino multipiano di

32 metri per gestire tutte le forniture dei prossimi anni». Secondo Perazzo, l'azienda oggi come nel passato è espressione di opportunità lavorative per il territorio. «Negli ultimi due anni abbiamo assunto quasi 500 persone, gran parte giovani e del territorio spezzino». Il sindaco Peracchini ha rinnovato il sostegno al processo di rinnovamento all'ex **Oto Melara**. «E' importante per la città continuare ad investire su eccellenze del territorio e creare nuovi posti di lavoro. Siamo la 24ª provincia come prodotto interno lordo pro capite: questo significa che in pochi anni abbiamo registrato una crescita molto importante. Comune e Provincia sono riconoscenti all'Oto, perché ha realizzato uno stile raro da trovare basato su serietà, prodotti d'eccellenza, innovazione e opportunità occupazionali».

Ilaria Vallerini



Niccolò, neoassunto da **Leonardo**



Una delle trenta foto in bianco e nero della mostra



Luca Perazzo e Pierluigi Peracchini



L'inaugurazione della mostra sui 120 anni dell'**Oto Melara**, ora **Leonardo** (servizio fotografico di Massimo Pasquali)